

La bambina di cristallo

Era trasparente, leggera e molto, molto fragile.
Era una bambina di cristallo.

Viveva in un mondo ovattato per evitare di rompersi, urtando qualcosa: una casa morbida, con pavimenti di gommapiuma, muri e soffitto d'aria condensata, sedie e piatti di spugna, sofà di petali di rosa, cuscini di riso soffiato.

Giocava con bambole di panno, libri di stoffa, cubi di burro e farfalle di garza colorata.

Sola, nel suo nido soffice, era al sicuro ma non era felice. Dalla finestra guardava fuori: bambini che facevano capriole, saltavano alla corda, si tiravano i capelli, facevano il girotondo e alla fine *tutti giù per terra*.

Un giorno, un'aquila con le penne azzurre passò davanti alla casa morbida e la scorse.

La chiamò e si offrì di portarla in volo.

La bambina salì a cavalcioni dell'aquila, e si tenne stretta al suo collo.

Volarono in alto e vide prati, montagne, rocce e laghi. Paesaggi. Respirò la libertà.

L'aquila atterrò in un campo di papaveri e la fece scendere lungo un'ala. La bambina di cristallo toccò la terra per la prima volta nella sua vita. Un ragazzino con i riccioli biondi le corse incontro, le sorrise, la fece ballare tra i fiori. Giocarono, cantarono e risero insieme. Il profumo riempiva l'aria.

D'un tratto si ricordò di non essere più nel suo ambiente.

Si sentì in pericolo, poteva rompersi e morire. Ma non le importava più.

coraggio

"Sii sempre coraggioso. Resterai sempre giovane." Così canta Bob Dylan in "Forever young".

Il coraggio è essenziale per il successo, anche nello scrivere. Quante lettere ricordi, tra quelle che hai ricevuto? Banali, noiose, tutte uguali, i soliti caratteri, i soliti blocchetti grigi, le solite frasi.

Domande, citazioni, giochi di parole, metafore: basta un tocco di personalità, e ottieni un impatto strepitoso.

